



www.integrazionemigranti.gov.it
Vivere e lavorare in Italia



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
MINISTERO DELL'INTERNO
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

[Home](#) [Chi siamo](#) [Regioni](#) [Servizi](#) [Notizie](#) [Strumenti](#) [Aree tematiche](#)



HOME > [Notizie](#) > [Corridoi educativi per rifugiati](#)

CORRIDOI EDUCATIVI PER RIFUGIATI

Il progetto #U4Refugees' (L'Università per i rifugiati) offrirà ai rifugiati che sono studenti o ricercatori l'opportunità di proseguire il percorso formativo avviato nel paese d'origine



Corridoi educativi per consentire ai rifugiati l'accesso ai percorsi di alta formazione. Questo l'obiettivo al centro di l'iniziativa presentata lo scorso 3 maggio al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dal Ministro Stefania Giannini.

L'Italia è il primo Paese a lanciare dei "corridoi educativi" per i rifugiati, con un Accordo quadro (ancora da siglare) che coinvolgerà le Università italiane con un obiettivo chiaro: «consentire a quei rifugiati che sono studenti o ricercatori con un percorso già iniziato nei loro Paesi di avere un'accoglienza non solo umanitaria, ma anche educativa nel nostro Paese... Pensiamo che questi ragazzi siano una risorsa ed abbiano il diritto di completare la propria istruzione ». Queste le parole con cui il ministro Stefania Giannini ha annunciato la partecipazione delle Università italiane al progetto #U4Refugees, l'Università per i rifugiati.

L'idea raccoglie la sollecitazione della Presidente della Commissione Cultura e Istruzione del Parlamento europeo Silvia Costa, che a ottobre 2015 aveva chiesto alle Università europee di consentire l'accesso agli studenti costretti alla fuga dai Paesi in conflitto. L'Italia, ha sottolineato l'On.le Costa, dimostra così la propria leadership sul fronte dell'accoglienza dando prova di come "In Europa non si costruiscano solo muri, ma anche idee concrete per accoglienza".

Focus: La crisi dei rifugiati in Europa

L'iniziativa coinvolge il Miur insieme con la Conferenza dei Rettori (Cru), l'Unhcr e i Ministeri dell'Interno e degli Esteri. Saranno le singole Università a finanziare il progetto, ma non si esclude la creazione di un fondo ad hoc in ciascun Ministero coinvolto. «L'Italia - ha detto il viceministro agli Esteri Mario Giro - sta facendo la sua parte, l'Europa resti aperta e non diventi tante piccole fortezze»

Nel concreto il progetto prevede la costruzione di «corridoi educativi» per permettere a rifugiati e richiedenti asilo che sono in Italia di continuare i loro studi nei nostri atenei.

Alcuni atenei sono già partiti. In via sperimentale, l'università di Bologna, Ca' Foscari e la Luav a Venezia e il Politecnico di Torino dallo scorso dicembre accolgono studenti rifugiati con percorsi e corsi studiati apposta per loro. «Le Università inoltre,- ha ricordato il Ministro Giannini - hanno dimostrato la loro sensibilità sul tema dei migranti collaborando con il Miur e con il Ministero dell'Interno per il riconoscimento delle vittime del Canale di Sicilia.

(Fonte: Miur)

- [Vedi anche il focus: Il riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali](#)

9 Maggio 2016

Cerca nel sito...



NEWSLETTER MULTILINGUI

ISCRIVITI

SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE

Casa
Lavoro
Lingua italiana
Mediazione interculturale
Minori stranieri
Salute

PATRONATI

Cerca Ente/Descrizione...



REGISTRO
ASSOCIAZIONI E ENTI



RAPPORTI DI RICERCA
SULL'IMMIGRAZIONE

STRUMENTI

Banca dati Associazioni Migranti
Documenti e ricerche
Guide multilingui
Normativa
Bandi e opportunità
Dati immigrazione (ISTAT)

COMMUNITY

